

# OGNUNO HA LA SUA LEGGE UGUALE PER TUTTI

Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno”

Via Maria Adelaide Aglietta, 35  
già Strada Pianezza 300

25-26-27-28 novembre 2014

Giudichiamo. E condanniamo.

Sovente, le nostre condanne sono tremende: la gogna, l’esilio, l’ergastolo, la forca. Ma la legge alla quale facciamo riferimento è la Legge dello Stato?

Assolviamo, anche: la Legge dello Stato sarebbe sempre d’accordo? Questa Legge la conosciamo davvero oppure non capita che, talvolta, i nostri codici si basino su sentimenti, abitudini, necessità individuali, dove il “diritto” è un po’ “storto” per tutti tranne che per noi?

In sostanza, è vero che, volendo, riusciamo sempre a trovare una buona ragione per condannare oppure per assolvere?

E il diritto secondo lo Stato è sempre giusto per tutti o qualche storia personale ne rimane ingiustamente travolta? Legge e giustizia si equivalgono sempre?

Infine, allontanare chi trasgredisce (alle leggi nostre o a quelle dello Stato) è la soluzione?

*Quattro serate dove si incontrano un gruppo di detenuti e un gruppo di studenti universitari e di alcuni prossimi alla maturità.*

*Ognuno mette in scena brevi storie di illeciti che l’altro gruppo, senza averle conosciute prima, dovrà condannare o assolvere, anzi, diviso in due fazioni contrapposte, condannare e assolvere.*

*Questo, per constatare quanto i giudizi soggettivi siano rischiosi perché, nonostante le differenze, si equivalgono nell’essere parziali.*

*Quattro serate per mettere a confronto le ragioni di chi condanna, quelle di chi assolve, il punto di vista del pubblico e le leggi dello Stato, anche alla luce degli inattesi risultati di un questionario elaborato nell’ambito di una ricerca condotta dalla Cattedra di Sociologia Giuridica dell’Università di Torino.*

Il progetto *Varianti dell’Esilio* è realizzato da Teatro Società grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo e con la partecipazione dell’Assessorato alla Cultura della Città di Torino. E’ condiviso operativamente dalla Direzione, dagli educatori e dagli agenti della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno e dal Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Torino nell’ambito della Cattedra di Sociologia Giuridica. E’ seguito dall’Ordine degli avvocati; dal Comune di Torino nella figura della Garante dei diritti delle persone private della libertà; dall’Assessorato alle politiche sociali della Provincia di Torino.